

PIANO DELLE PERFORMANCE 2012 – 2014

Approvato con deliberazione G.C. n.126 in data 27.12.2012.



COMUNE
DI
BELLINZAGO
NOVARESE

“deve essere ricordato che nulla è più difficile da pianificare, più dubbio a succedere o più pericoloso da gestire che la creazione di un nuovo sistema. Per colui che lo propone ciò produce l'inimicizia di coloro i quali hanno profitto a preservare l'antico e soltanto tiepidi sostenitori in coloro che sarebbero avvantaggiati dal nuovo”
Il Principe - N. Machiavelli

PREMESSA

Il D. Lgs. n. 150/2009 conferma i principi già contenuti nel D.lgs. n.267/2000 e s.m.i., e richiede alle Amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo attraverso l'introduzione del ciclo generale di gestione della performance che, basandosi sui modelli aziendalistici della direzione per obiettivi, intende assicurare elevati standard qualitativi ed economici proprio attraverso le fasi della pianificazione, della gestione, della misurazione, della valutazione e della rendicontazione della performance organizzativa e individuale.

L'applicazione concreta richiede alle amministrazioni pubbliche di porre in campo una serie di azioni finalizzate a realizzare il passaggio dalla logica dei mezzi (input) a quella dei risultati (output ed outcome).

Per facilitare questo passaggio, il decreto definisce le seguenti azioni:

1. le amministrazioni redigono un Piano triennale di performance, nel quale vengono elencati gli obiettivi strategici e quelli operativi, nonché le azioni specifiche di miglioramento. L'obbligo di fissare obiettivi misurabili e sfidanti su varie dimensioni di performance (efficienza, customer satisfaction, modernizzazione, qualità delle relazioni con i cittadini), costituisce una delle sfide della riforma, perché mette il cittadino al centro della programmazione (customer satisfaction) e della rendicontazione (trasparenza);
2. annualmente, le amministrazioni presentano una relazione sui risultati conseguiti, evidenziando gli obiettivi raggiunti e motivando gli scostamenti, il tutto nel rispetto del principio di trasparenza che implica il coinvolgimento di cittadini e stakeholders nelle modalità e nelle forme definite dall'amministrazione.

E' evidente che i momenti salienti di questo ciclo sono dati dalla definizione e dall'assegnazione degli obiettivi in armonia con quanto definito dall'amministrazione nei propri documenti di pianificazione strategica ovvero le linee programmatiche di mandato, la relazione previsionale e programmatica, il Piano Esecutivo di Gestione e il Piano degli Obiettivi.

La misurazione e la valutazione della performance costituiscono due fasi distintive dell'intero ciclo in quanto sono finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi offerti, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

La misurazione e la valutazione delle performance deve avvenire con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti, secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto. Il rispetto delle disposizioni in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance è condizione necessaria per l'erogazione di premi legati al merito ed alla performance.

Secondo quanto stabilito dalla deliberazione n. 112/2010 – “Struttura e modalità di redazione del Piano della performance” (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) della CiVIT, il Piano della performance costituisce lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance; un documento programmatico a valenza triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

Il Piano delle performance del Comune di Bellinzago Novarese trova il suo fondamento:

- nel D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"
- Nel regolamento comunale di O.U.S. approvato con deliberazione G.C. n. 14 in data 01.03.2011

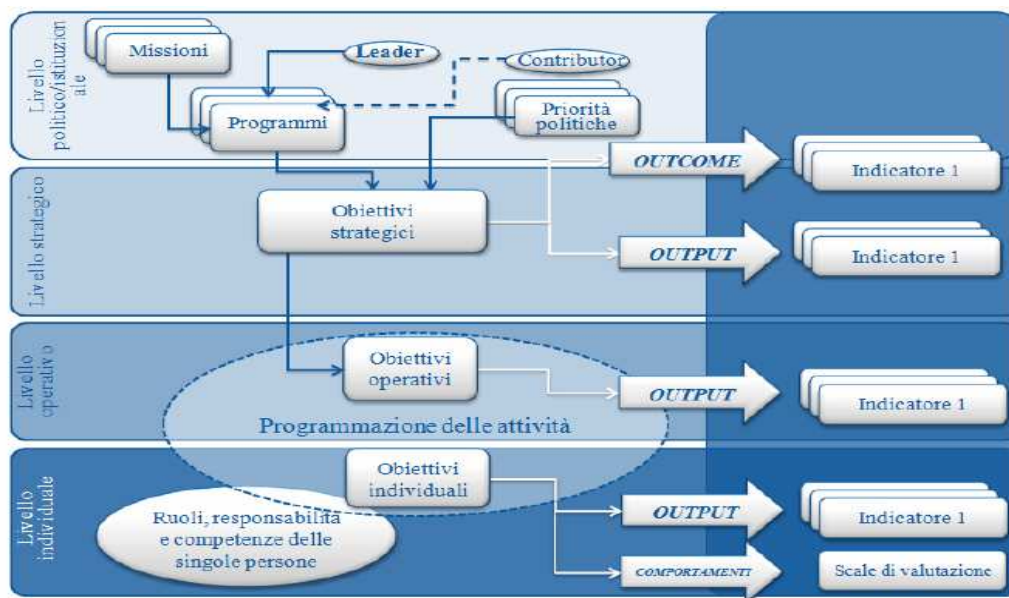
- Si integra con il sistema di misurazione e valutazione delle performance proposto dall'Organismo comunale di valutazione e approvato con deliberazione n.80 in data 06.09.2011.

Costituiscono principi cardine nella formulazione del Piano e nella rappresentazione della performance dell'ente secondo quanto previsto dalla metodologia per la realizzazione del piano contenuta nel sistema di misurazione e valutazione della performance del Comune di Bellinzago Novarese:

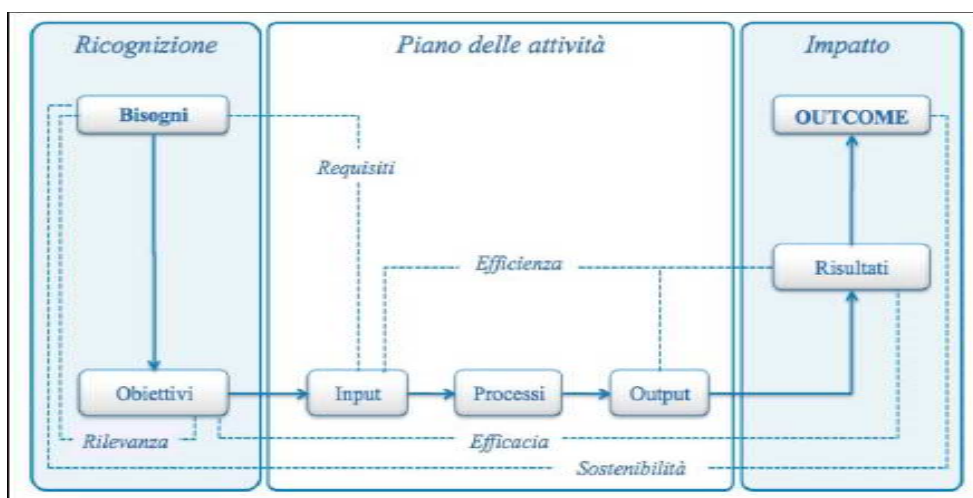
1. la qualità ovvero nel Piano devono essere esplicitati il processo e la modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi, nel rispetto di quanto previsto dall'art.5, comma 2 del decreto ovvero che gli obiettivi siano:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- referibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Quindi, come precisato dalla deliberazione n.114/2010 della CiVIT, il processo di declinazione degli obiettivi, sia nel tempo (dagli obiettivi strategici di lungo periodo a quelli operativi di breve periodo), sia dai livelli organizzativi più elevati dell'amministrazione fino alle singole unità organizzative ed agli individui, viene comunemente definito "a cascata" (cascading). In linea generale, il meccanismo "a cascata" lega tra di loro i vari obiettivi secondo una chiara e precisa relazione causale e non costituisce un mero schema di trascrizione di obiettivi sui diversi livelli temporali ed organizzativi. Pertanto, il collegamento tra dimensione organizzativa e dimensione individuale è rappresentato come segue:



2. **la comprensibilità** ovvero il “legame” che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione, secondo quanto prospettato nel percorso sotto rappresentato:



3. **l'attendibilità** ovvero la rappresentazione della performance è attendibile solo se è verificabile ex post la correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, target), attraverso l'adozione e l'applicazione di un rigoroso sistema di misurazione e di valutazione della performance, ai sensi dell'art.7 del Decreto, in grado di rilevare le dinamiche gestionali delle amministrazione aggregati come segue:

- il grado di attuazione della strategia: l'amministrazione è chiamata ad identificare, sulla base delle priorità degli organi di indirizzo, gli obiettivi strategici e la relativa articolazione;
- il portafoglio delle attività e dei servizi: il Sistema deve strutturarsi sulla base delle attività, regolamentazione, e dei servizi attraverso i quali l'amministrazione esplica la propria azione rispetto all'ambiente di riferimento, ai portatori di interesse (stakeholder) e, laddove le funzioni istituzionali dell'amministrazione lo prevedano, rispetto agli utenti;
- il lo stato di salute dell'amministrazione: l'amministrazione è tenuta a indicare le condizioni necessarie a garantire che il perseguimento delle strategie, lo svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi avvenga in condizioni ottimali; a tal fine, il Sistema deve essere strutturato in modo tale da consentire di valutare ex ante ed ex post se:
 - l'amministrazione è in grado effettivamente di raggiungere i propri obiettivi, garantendo un utilizzo equilibrato delle risorse, lo sviluppo delle competenze e dell'organizzazione, il miglioramento delle relazioni con interlocutori e portatori di interesse (stakeholder);
 - i processi interni di supporto - i quali rendono possibile il funzionamento dell'amministrazione - raggiungono adeguati livelli di efficienza ed efficacia;
- il gli impatti dell'azione amministrativa (outcome): il Sistema deve considerare gli impatti prodotti nell'ambiente esterno in termini di risposta ai bisogni.

La gradualità nell'adeguamento ai principi descritti dal Decreto e il miglioramento continuo costituiscono però due anelli importanti della catena che porta all'adeguamento complessivo dell'amministrazione alle logiche del contenute nel Titolo II dello stesso Decreto, in quanto il livello di evoluzione dei sistemi di gestione della performance è molto diversificato tra le amministrazioni e soprattutto il livello di maturità della pianificazione della performance concretamente riscontrabile in una data amministrazione si discosta notevolmente dall'impianto dato dal legislatore. Di conseguenza, le amministrazioni si adeguano agli indirizzi proposti secondo una logica di gradualità e miglioramento continuo.

PARTE 1^ CHI SIAMO

1.1 Chi è l'ente locale - 1.2 Il ciclo di governo e il ciclo di gestione – 2.1 Chi siamo: scheda descrittiva – 2.2 cenni storici – 3.1 Il Contesto territoriale – 3.2. Il territorio – 4 Dinamiche demografiche - 5 La rete dei servizi sociali - 6 Le attività economiche. - 7 Dotazioni tecniche e tecnologiche - 8 I portatori di interesse

1.1 - Chi è l'ente locale

Il comune, ai sensi dell'art.3 del D. Lgs. n.267/2000, è l'ente locale che, godendo di autonomia statutaria, normativa, organizzativa, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà, esercita, ai sensi dell'art.13 del citato decreto, tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale.

Nell'ambito delle funzioni suddette gli enti locali definiscono, mediante atti organizzativi e secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici ispirando la loro organizzazione ai criteri di funzionalità, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, ampia flessibilità, adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da assumersi a cura dei dirigenti o delle funzioni dirigenziali, collegamento delle attività degli uffici, dovere di comunicazione interna ed esterna, garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso, armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche, il tutto nel rispetto della disciplina in materia di trattamento dei dati personali.

In tale contesto, gli organi di governo sono preposti alle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, attraverso la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare e la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

A tale ruolo si contrappone quello dei dirigenti delle funzioni dirigenziali ai quali spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

1.2 - Il ciclo di governo e il ciclo di gestione

Il ciclo di governo è proiettato a:

- a) analizzare il contesto territoriale per valorizzare il sistema di governo territoriale;
- b) identificare gli interessi del sistema socio-territoriale, i bisogni da soddisfare e il valore pubblico da generare;
- c) identificare i differenti stakeholders e le reti relazionali;
- d) programmare le strategie definendo priorità e quadri di riferimento;
- e) definire le modalità e gli strumenti di governance territoriale;
- f) attrarre risorse e competenze;
- g) valutare gli effetti delle politiche sul sistema territoriale;
- h) sviluppare un modello sussidiario e di integrazione dei cittadini e dei differenti stakeholders.

Il ciclo di gestione della performance, invece, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, sviluppa in modo sinergico quanto definito dal ciclo di governo e nell'ambito del processo di concertazione tra gli organi di indirizzo politico-amministrativo, i vertici dell'amministrazione e i Dirigenti o le Funzioni dirigenziali.

Deve essere articolato nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

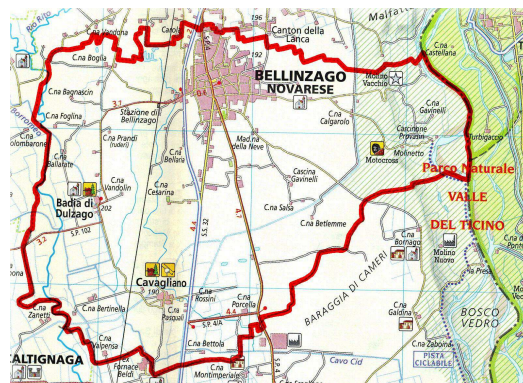
Sia il ciclo di governo che il ciclo di gestione della performance di una pubblica amministrazione hanno un motivo conduttore unitario: la risposta che sono in grado di dare alle domande emergenti dal contesto socio-economico e territoriale per il quale il sistema delle autonomie locali è chiamato ad operare. Due termini possono essere utilizzati come icone di tale riflessione: mission ovvero la ragione d'essere dell'ente locale, il motivo ispiratore degli intenti strategici e vision ovvero ciò che l'ente intende diventare per il sistema territoriale di riferimento.

Sfide straordinarie che richiedono una azione sinergica, integrata e collaborativa tra le due anime dell'organizzazione pubblica locale: l'organo politico e l'organo tecnico.

2 CHI SIAMO

2.1 Scheda descrittiva

Abitanti al 31.12.2011	n.9456
Famiglie residenti	3990
superficie	Kmq.39,36
Densità demografica al 31.12.2011	240 abitanti/Kmq
Frazioni	Badia di Dulzago e Cavagliano
Confini comunali	Oleggio, Cameri, Caltignaga, Momo



Sede del palazzo municipale	Via Matteotti, 34 CAP 28043 Tel. 0321 924710 Fax. 0321 924755
Codice ISTA	00316
Codice catastale	A752
Codice fiscale	00190090035
E mail	municipio@comune.bellinzago.no.it
PEC	municipio@pec.comune.bellinzago.no.it

Origini del nome

Alcuni storici sostengono che il nome "Bellinzago" deriverebbe dal gentilizio Bellicius o Bellitius e la sua origine sarebbe gallo romana, cioè con la combinazione del nome romano e del suffisso celtico "ago" o "aco". Altri invece, individuando sul territorio di Bellinzago il luogo dello scontro fra Annibale ed i Romani sul Ticino, fanno derivare le origini dal nome "Bellum ageris",

2.2 - Cenni storici

La presenza dell'uomo nella zona di Bellinzago è testimoniata fin dal neolitico grazie al ritrovamento di due asce di pietra nella zona collinare, mentre le cinque tombe ritrovate nel 1902 in località "Abbasso del Motto", presso l'antico corso del Ticino, sono ascrivibili alla cultura di Golasecca, una civiltà di origine celtica sviluppatasi a sud delle Alpi dal IX al IV secolo a. C. .

Il primo nucleo insediativo di Bellinzago sorse probabilmente in epoca romana;

Del periodo romano sono pervenute solamente due testimonianze: un sarcofago del II secolo, che è ora adibito ad abbeveratoio presso la Badia di Dulzago, e i resti di una necropoli, parzialmente riportata alla luce, che si estendeva sulle colline di Cavagliano, lungo la ferrovia Novara-Arona. La storia della città nel I millennio d.C. segue le vicende di tutti i comuni vicini: la zona viene conquistata dai Goti nel 489 e poi invasa, con tutta la Pianura Padana, da Alboino nel 568.

Dopo la morte di Carlo Magno, con i Carolingi il territorio del Novarese viene diviso in cinque contadi e Bellinzago, come attesta un documento del 1014, è assegnato a quello di Pombia.

Successivamente passa sotto il dominio dei Conti di Biandrate ed in seguito sotto quello del Comune di Novara. In quel periodo il paese diventa teatro delle sortite guerresche dei Novaresi e delle guerre intestine fra le due fazioni della città: la "*pars Sanguigna*" (guelfa) e la "*pars Rotunda*" (ghibellina). Memorabile resta la cosiddetta "*Rupta di Bellinzago*" del 1258, in seguito alla quale i Ghibellini vengono sconfitti e i Guelfi eleggono un nuovo podestà e riprendono in mano il dominio di Novara.

Gran parte delle notizie riguardanti Bellinzago si riferiscono al 1347, anno a cui datano le *Consignationes*, un importante documento ecclesiastico che riporta l'inventario dei possedimenti di tutti gli enti religiosi, grazie a questo inventario si apprende che nel territorio di Bellinzago è presente un castello ed un abitato circondato da un fossato e da una siepe di rovi e biancospini.

Nello stesso anno delle *Consignationes* il paese viene decimato da una terribile epidemia di peste alla quale seguono anni di guerre e saccheggi. Il paese passa nelle mani di Galeazzo II Visconti.

Nel 1397 è feudo di Francesco Barbavara che ricostruisce l'antico castello, per diventare nel 1466, feudo dei Del Mayno.

Nel XVI secolo il castello superiore diventa residenza di Anchise Visconti, rimane di proprietà dei Visconti fino al XVIII secolo quando diventa patrimonio dei Florio di Romagnano; del castello non rimangono resti poiché nel 1822 la famiglia De Marchi, divenuta proprietaria, ne ordina la demolizione.

Il paese subisce gravi pestilenze nel 1576 e nel 1630. L'intero feudo, consistente solo nel diritto di esigere i dazi su carni, vino e cereali rimane nelle mani dei Del Mayno fino alla fine del 1700. Da quel momento in poi la comunità bellinzaghese si sviluppa con maggior forza.



Il XVII secolo si apre a Bellinzago con la costruzione della chiesa di Sant'Anna, posta a lato del municipio comunale e della roggia del Molinetto. Durante il 1600 si registra un considerevole aumento della popolazione: da 1000 a 1600 unità, le motivazioni di tale incremento, nonostante la guerra dei Trent'Anni ed il carico fiscale imposto dal clero e dai dominatori spagnoli, sono da attribuirsi alla mancanza di grandi vie di comunicazioni ed anche alla presenza delle Confraternite. In paese ne esistono tre: quella del SS. Sacramento istituita nel 1577, quella della Beata Vergine del Rosario sorta nel 1575 e quella del Gonfalone istituita nel 1606. oltre alla partecipazione alle funzioni religiose esse aiutano i

confratelli in difficoltà economiche. La pubblica amministrazione in quel periodo è affidata a due istituzioni: i dodici "*Primi Estinti*" e i sei consoli.

Nel secolo successivo Bellinzago perse le sue connotazioni medievali acquistando quella morfologia urbanistica ancora oggi evidente. Le abitazioni caratteristiche dell'inizio del Settecento erano prevalentemente organizzate su in tre livelli o tre piani: dimora diurna al pianterreno, notturna al primo piano e cassero di deposito o fienile al secondo. Questi nuclei abitativi erano accorpati intorno ad un cortile comune, se localizzate al centro del paese, o rivolte verso l'aia, se site in zona periferica. Novità delle case edificate in età posteriore è invece il distacco della stalla dal corpo abitato e la sua collocazione verso l'esterno della corte, con le finestre che si affacciano sulla strada.

Nel 1706 terminò la dominazione spagnola e ad essa subentrò quella degli Asburgo. Tra il 1718 e il 1723 viene redatto il primo catasto cartografico integrale denominato "Teresiano".

Il 30 maggio 1800 Napoleone Bonaparte passò da Bellinzago, restaurando la municipalità. Si aprì così il breve periodo repubblicano, tassello prezioso nel mosaico della storia del paese. La Badia di Dulzago venne ceduta al francese Pierre Saint Prix Rejnier, il quale provvide alla creazione di una rete idrica adeguata, ponendo in tal modo le basi per lo sviluppo di quella che diventò la coltura principale della valle del Terdoppio. Diversi furono gli interventi operati dai Francesi: dai lavori di ampliamento dei circuiti stradali, come ad esempio la costruzione della strada nuova che poi divenne la provinciale, all'istituzione delle scuole elementari, fino all'introduzione del sistema metrico decimale e della lira italiana.

Tornati ai Savoia nel 1814, Novara e il Novarese si trovarono al centro degli avvenimenti storici risorgimentali, soprattutto di quelli legati alla prima guerra d'Indipendenza. I centri del territorio si avviarono così verso l'unificazione dello Stato e verso una organizzazione che divenne sempre più allargata sia sotto il profilo territoriale che sotto quello economico. Accanto all'agricoltura, infatti, l'Ottocento vide, anche in Bellinzago, la formazione di laboratori e officine che crearono all'interno del borgo nuove dinamiche sociali.

Dopo il Congresso di Vienna, nel 1815, tornarono a regnare i Savoia. ed il Novarese si trova al centro degli avvenimenti storici risorgimentali.

Nel 1855 viene aperto il tronco ferroviario da Novara ad Arona con fermata a Bellinzago ed il paese segue il rapido sviluppo dell'Italia unificata, dotandosi di tutti i servizi.

L'Ottocento viene anche ricordato come il periodo Antonelliano. Il grande architetto novarese realizzò una parte della chiesa parrocchiale di San Clemente tra il 1837 e il 1843 e, in tre anni, a partire dal 1873, l'asilo infantile su proposta di un lascito testamentario dell'avvocato Gabriele De Medici, tuttora istituzione attiva nel contesto sociale cittadino



2. IL CONTESTO TERRITORIALE

2.1 - Il Comune di Bellinzago è uno dei più estesi del Novarese ed ha una struttura territoriale variegata. Collocandosi nell'area di transizione tra la pianura e la collina ed appoggiandosi al Ticino in direzione est, presenta dislivelli altimetrici, dal minimo di 142 m nel punto più basso del fiume, fino al punto massimo di 227 mt. sulla collina. Il suo territorio può essere suddiviso in cinque sezioni: l'alveo del Ticino, separato dal resto dell'area da una ripida scarpata di 25 metri di dislivello, le colline, la piana di Bellinzago, la baraggia di Cavagliano, la piana di Dulzago. Gli ambiti che risultano più rilevanti dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, così valutato anche dal Piano Provinciale, sono la valle fluviale del Ticino, la piana dell'Ovest Ticino, e il terrazzo di Oleggio-Cavagliano-Suno.



Valle fluviale del Ticino: l'intero ambito è compreso nel perimetro del Parco Naturale Regionale della Valle del Ticino, istituito con la legge regionale n. 53 del 1978, e dotato di un Piano di Area, che rappresenta lo strumento urbanistico di riferimento per gli interventi nel Parco. La matrice naturale è predominante al punto che l'intero parco è considerato biotopo. La valle fluviale è ben delineata da terrazzamenti che, in alcuni punti, assumono l'aspetto di coste scoscese.



Nella Valle del Ticino, in particolar modo, ma comunque sparsi sull'intero territorio coltivato, si trovano numerosi cascinali, anche di dimensioni notevoli, e alcuni mulini, non più utilizzati, ma ancora esistenti; tra questi vi è il Mulino Vecchio di Bellinzago, che nel 1985 è stato acquistato dal Parco del Ticino che ha colto l'occasione per recuperare una struttura unica nel suo genere e che, per la posizione strategica, offre molte possibilità di fruizione. Con il contributo della Regione Piemonte il Mulino è diventato poi centro regionale di Educazione Ambientale riacquisendo una propria funzione sociale di grande importanza.

Piana dell'Ovest Ticino: questo ambito di pianura, si

caratterizza per la differente natura dei suoli, che risente dell'azione drenante del Ticino, appunto, con l'alternarsi di aree asciutte e baraggive, e di aree boscate collocate lungo i margini della valle fluviale.

Caratterizzante è la presenza di una imponente rete irrigua derivata sia dal Ticino, sia dal Terdoppio.

Il paesaggio dominante è quello governato e condizionato da una struttura agraria forte, con aziende di notevole dimensione e specializzazione.

L'intero territorio è compreso nell'ambito soggetto al Piano Territoriale Regionale Ovest Ticino, approvato, che ha valenza di piano paesistico e che nelle sua normativa propone il recupero ed il rafforzamento delle aree boscate, nonché la progettazione paesistica coordinata da parte dei comuni di una fascia di salvaguardia esterna al perimetro del Parco della Valle del Ticino.

Terrazzo di Oleggio-Cavagliano-Suno: l'ambito paesistico d'alta pianura è costituito dal terrazzo antico che separa l'alta pianura dell'ovest Ticino dalla piana dell'Agogna, delimitato a nord dal sistema morenico del basso Verbano, a sud dalla pianura novarese. E' caratterizzato da superfici ondulate variamente erose dai numerosi corsi d'acqua, tra i quali i più importanti, sotto il profilo paesistico sono il Terdoppio (sul territorio di Bellinzago) e la Meja.

Nel territorio ricadente sotto il comune di Bellinzago, lungo questi corsi d'acqua e lungo la costa orientale, sono presenti boschi e formazioni lineari che, assieme alle aree baraggive, caratterizzate da vegetazione erbacea ed arbustiva, costituiscono rilevanti aree di naturalità.

3.2 - Il territorio

Il territorio di Bellinzago Novarese è costituito principalmente dall'urbanizzato, da un'area boschiva, e dalle zone agricole, suddivise a loro volta tra campi coltivati, principalmente a mais, risaie, orti e frutteti, vigneti, ecc. La tabella sottostante rappresenta le quantità e le percentuali di occupazione del territorio secondo le diverse categorie.

CATEGORIA	SUPERFICIE	
	HA	%
Aree Urbane	282.3	7.13
Urbano Rado	14.3	0.36
Strade	87.01	2.2
Ferrovia	11.97	0.3
Acqua	90.8	2.3
Giardini e Sport	96.35	2.44
Incolto	138.21	3.5
Aree Nude	54.74	1.38
Prati	526.14	13.31
Risaia	301.93	7.63
Seminativi	1202.5	30.41
Arbusteto	27.53	0.7
Orti e Frutteti	20.06	0.51
Arboricoltura	16.28	0.41
Vigneto	0.23	0.01
Bosco	1084.02	27.41
TOTALE	3954.37	100

I dati rivelano che quasi un terzo del territorio è occupato da seminativi (30.41%); le aree urbane, a più o meno densità di edificazione, le aree industriali e le infrastrutture occupano circa il 10% della superficie comunale, mentre notevoli sono le superfici occupate da boschi (pari al 27,4%); di minore estensione sono le superfici a prato (pari al 13,3%), a risaia (pari al 7,6%) e gli incolti vari (pari al 3,5%).

Le altre categorie di uso del suolo occupano estensioni trascurabili rispetto alla superficie complessiva del territorio comunale.

Oltre a questi aspetti numerici, netta risulta la distribuzione sul territorio delle due principali unità paesaggistiche: le aree urbanizzate sono concentrate quasi totalmente nell'ambito del capoluogo, mentre le frazioni, (Badia di Dulzago e Cavagliano) sono localizzate in ristretti nuclei nell'area collinare e le numerose cascine presenti sul territorio perfettamente

integrat
e nel
contesto
agricolo.



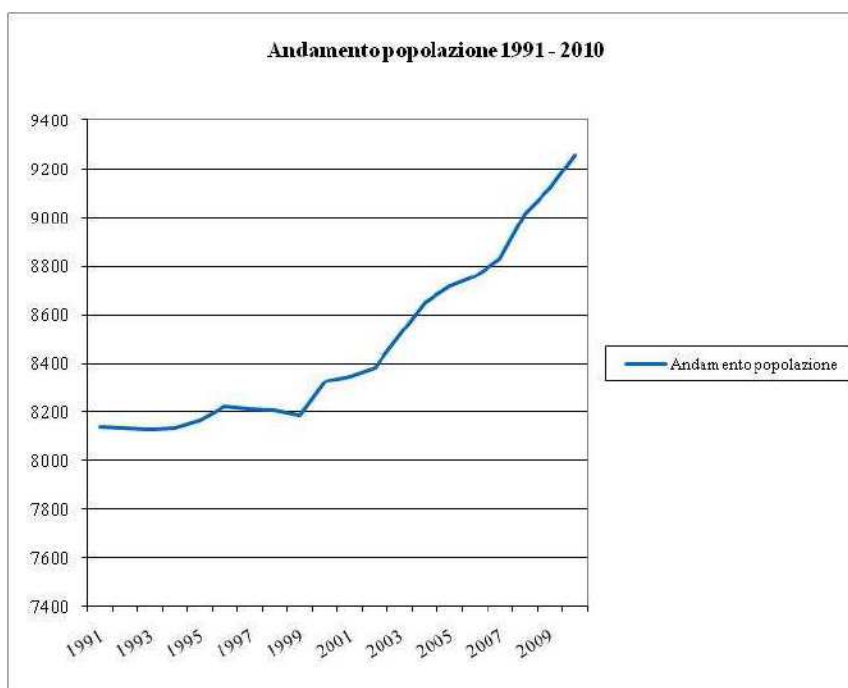
4 - Dinamiche demografiche.

Popolazione legale al censimento 2001		8365
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D.leg. n.77/1995)		n.9259
Di cui maschi	n.4644	
Femmine	n.4614	
nuclei familiari	n.3990	
Comunità/convivenze	n.4	
Popolazione all' 01.01.2011		n. 9259
Nati nell'anno	n.85	
Deceduti nell'anno	n.77	
Saldo naturale		+8
Immigrati	n.439	
Emigrati	n.190	
Saldo migratorio		-190
Popolazione al 31.12.2011 di cui		n.9456
In età prescolare (0/6anni)	n.678	
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	n.625	
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n.1442	
In età adulta (30/65 anni)	n.4940	
In età senile (oltre 65 anni)	n.1771	

Andamento della popolazione del Comune di Bellinzago Novarese

La popolazione di Bellinzago, come evidenziato dal grafico, ha fatto registrare un lungo trend positivo che si è accentuato in particolar modo negli ultimi dieci anni.

Incremento dovuto prevalentemente ad un positivo saldo migratorio - con una presenza significativa di cittadini provenienti dall'estero - che contrasta quello naturale, in forte decrescita.



5 – La rete dei servizi sociali

Gli interventi e prestazioni socio-assistenziali del Comune di Bellinzago Novarese sono assicurati principalmente dal Consorzio Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.A.S.) tra I COMUNI DI Bellinzago Novarese, Borgo Ticino, Castelletto Sopra Ticino, Divignano, Lesa, Marano Ticino, Meina, Mezzomerico, Oleggio, Pombia, Varallo Pombia.

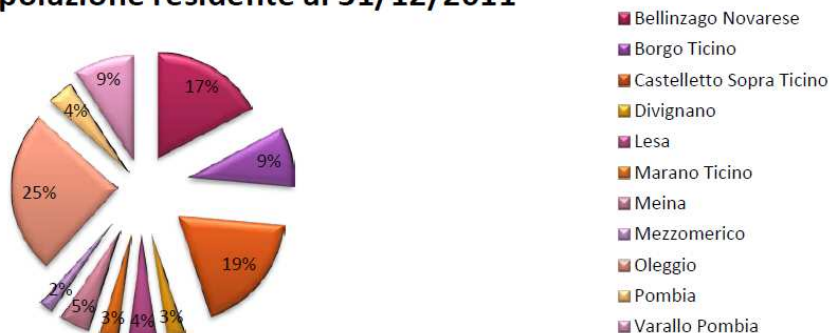


Il consorzio è presente sul territorio con uno sportello che, in stretta collaborazione con l'ufficio Comunale, fornisce appoggio e sostegno alle fasce più deboli della popolazione (anziani, nuclei monoparentali o monoreddito, disabili, stranieri con problemi di integrazione, persone in situazione di marginalità estrema).

La popolazione dell'ambito territoriale del consorzio è pari a circa 55.000 persone suddivisi negli 11 comuni come illustrato nel seguente grafico

Comune	abitanti
Bellinzago Novarese	9.455
Borgo Ticino	5.006
Castelletto Sopra Ticino	10.258
Divignano	1.499
Lesà	2.318
Marano Ticino	1.568
Meina	2.585
Mezzomerico	1.195
Oleggio	13.783
Pombia	2.230
Varallo Pombia	5.039
Totale	54936

Popolazione residente al 31/12/2011



La rete dei servizi sociali opera nelle seguenti aree di attività:

- Piani di zona con realizzazione dei percorsi progettuali territoriali integrati con il terzo settore, e principalmente con le Associazioni del territorio per l'accompagnamento delle persone anziane, fragili e disabili ai luoghi di cura;
- Integrazione socio sanitaria attraverso sportelli socio sanitari integrati presso le sdei distrettuali e sub distrettuali e contributi a sostengno della domiciliarità per la lungo assistenza di anziani e disabili.
- contrasto povertà con interventi a sostegno
 - famiglie con problematiche relative agli sfratti
 - famiglie monoreddito con figli per sostenere il reinserimento lavorativo della componente adulta.
- servizi di informazione e facilitazione ai cittadini con l'attivazione e il mantenimento dei seguenti sportelli

Sportello di segretariato sociale

Sportello Mediazione al lavoro

Sportello informadiversabilità al lavoro

Sportello Assistenti Familiari

Sportello Immigrati

Lo Sportello Mediazione dei conflitti e lo sportello Donna sono riportati nell'Area Innovativa

I dati degli interventi relativi ai servizi e le prestazioni erogate sono riportati nella seguente tabella

C.I.S.AS.		ASSISTITI PER CLASSE DI ETA' E RESIDENZA															ANNO 2011									
COMUNI	0 - 17					18 - 64					65 e oltre					TOTALE					NUCLEI FAMILIARI					
	01.01.2011	aperti	totale seguiti	chiusi	AL 31.12.2011	01.01.2011	aperti	totale seguiti	chiusi	AL 31.12.2011	01.01.2011	aperti	totale seguiti	chiusi	AL 31.12.2011	01.01.2011	aperti	totale seguiti	chiusi	AL 31.12.2011	01.01.2011	aperti	totale seguiti	chiusi	AL 31.12.2011	
BELLINZAGO	166	19	185	5	180	284	52	336	24	312	91	10	101	17	84	541	81	622	46	576	182	32	214	24	190	
BORGIO T.	94	17	111	25	86	262	23	285	90	195	67	3	70	32	38	423	43	466	147	319	153	13	166	56	110	
CASTELLETT O S.T.	218	47	265	36	229	422	84	506	99	407	122	12	134	48	86	762	143	905	183	722	242	50	292	71	221	
DIVIGNANO	42	15	57	11	46	79	20	99	17	82	9	7	16	1	15	130	42	172	29	143	39	11	50	8	42	
LESA	21	6	27	4	23	65	10	75	21	54	37	7	44	15	29	123	23	146	40	106	61	8	69	20	49	
MARANO T.	23	1	24	6	18	49	4	53	13	40	25	1	26	13	13	97	6	103	32	71	38	3	41	17	24	
MEINA	28	3	31	3	28	57	1	58	7	51	26	5	31	10	21	111	9	120	20	100	26	5	31	10	21	
MEZZOMERIC O	14	4	18	5	13	26	6	32	11	21	19	0	19	3	16	59	10	69	19	50	30	3	33	11	22	
OLEGGIO	153	30	183	24	159	370	59	429	81	348	125	29	154	37	117	648	118	766	142	624	223	45	268	49	219	
POMBIA	30	6	36	3	33	71	5	76	7	69	27	3	30	8	22	128	14	142	18	124	51	4	55	8	47	
VARALLO P.	107	15	122	7	115	232	15	247	17	230	78	6	84	13	71	417	36	453	37	416	133	11	144	9	135	
TOTALE	896	163	1059	129	930	1917	279	2196	387	1809	626	83	709	197	512	3439	525	3964	713	3251	1178	185	1363	283	1080	

6 - Le attività economiche

Bellinzago Novarese appartiene al sistema territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale, caratterizzato dalla presenza diffusa di attività economiche di tipo produttivo e da attività di servizio, comprese strutture commerciali e per il tempo libero di considerevoli dimensioni.

Sulla tendenza insediativa delle strutture per le attività economiche hanno storicamente influito la presenza di Novara e del suo hinterland e la connessione con gli insediamenti presenti sulla sponda lombarda del Ticino

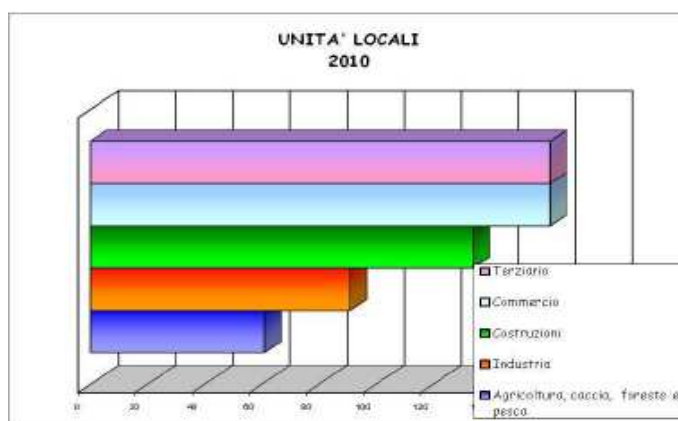
Le attività produttive presenti nell'area omogenea dell'Ovest ticino settentrionale appartengono a una gamma estesa di settori produttivi, quasi tutte aziende di dimensioni piccole e media

Si tratta di un settore produttivo che storicamente ha qualificato l'area pur attraverso fasi congiunturali che, nel corso del tempo, hanno determinato fasi espansive e fasi recessive

Le tabelle ed i grafici seguenti mostrano la consistenza e l'andamento delle "unità locali" e degli "addetti" nel periodo 2006/2010

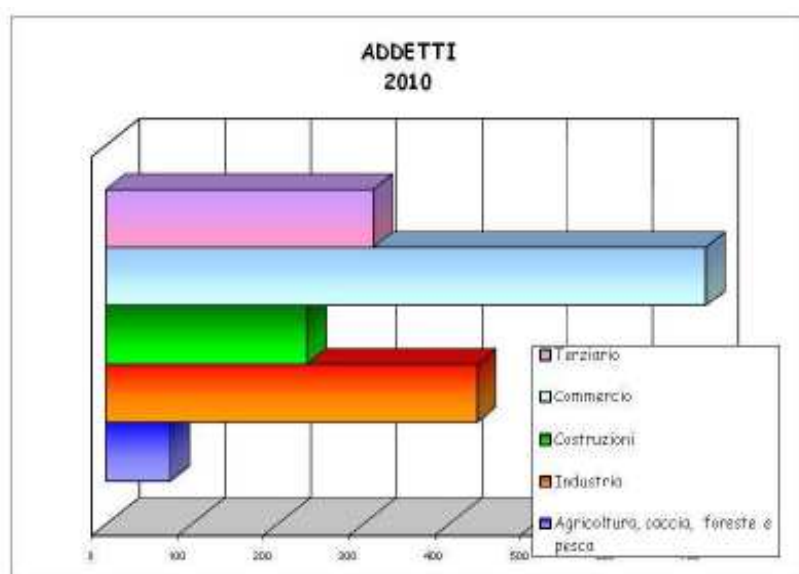
Per quanto riguarda la quantità di unità, il settore più rilevante risultava essere il commercio insieme con il terziario.

Unità locali		Agricoltura, caccia, foreste e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario	TOTALE
	2006	62	96	94	143	153	548
	2007	61	95	97	150	153	556
	2008	60	93	107	152	148	560
	2009	58	93	116	160	160	587
	2010	61	91	134	161	161	608



Per ciò che concerne gli "addetti", il settore che fornisce più posti di lavoro è il commercio, che riveste una notevole importanza, anche grazie all'inserimento di 160 addetti nel centro commerciale "Bennet", seguono industria e terziario.

Addetti		Agricoltura, caccia, foreste e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario
	2006	80	586	173	697	297
	2007	76	610	149	559	325
	2008	74	531	179	710	287
	2009	73	483	202	680	304
	2010	75	433	234	700	312



7 - Dotazioni tecniche e tecnologiche

Bellinzago è dotata di un depuratore situato nella parte est del territorio comunale, lungo la strada del Ticino, e che funziona sia per le acque industriali che per le acque civili.

La rete fognaria serve tutto il territorio sia di Bellinzago che di Cavagliano, fatta esclusione delle cascade, delle case periferiche e della Badia, in cui le acque vengono smaltite per sub-irrigazione.

Anche l'acquedotto serve tutto l'abitato sia urbano che periferico, fatta eccezione per alcune cascade. I pozzi presenti sul territorio sono sette: cinque a Bellinzago e due rispettivamente alla Badia di Dulzago e a Cavagliano.

L'energia elettrica è servita dall'ENEL in tutto il comune; la rete di gas metano serve invece tutto il territorio fatta eccezione per la Badia di Dulzago.

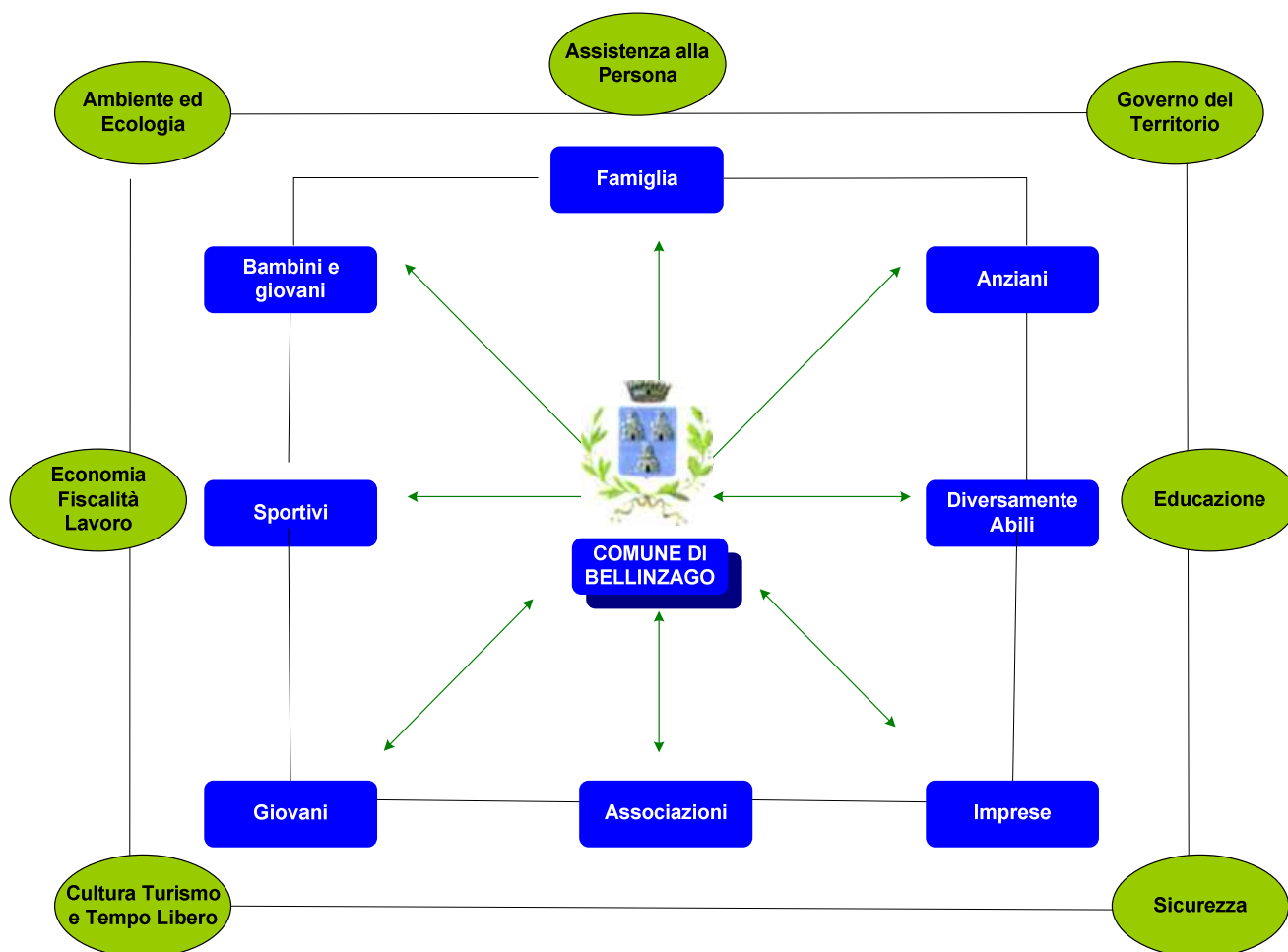
Sono presenti anche tre linee di elettrodotti: una che dalla periferia nord-est di Bellinzago arriva fino al Ticino, l'altra che attraversa il Parco del Ticino, la terza che taglia a metà il comune da nord a sud, costeggiando la parte periferica dell'abitato.

I metanodotti invece interessano la parte più ad ovest del territorio: il ramo principale attraversa da nord a sud la piana irrigua di Dulzago, costeggiando la Badia, la Cascina Bertinella nuova e la Cascina Valpensa. Un piccolo tratto del metanodotto Bellinzago Torino attraversa il torrente Terdoppio. Il metanodotto "allacciamento Meritor" passa invece nei pressi della Cascina Bettola.

Per quanto concerne la telefonia mobile sono presenti sul territorio (e indicati in cartografia) un adeguato numero di antenne che servono l'intero territorio comunale.

8 - I portatori di interesse

I portatori di interesse sono, come di può notare dal grafico, il sistema di relazioni sociali all'interno del quale è inserito il "Sistema Comune": l'individuazione dei portatori di interesse dà evidenza ai bisogni ed interessi che preesistono e che fondano la legittimazione stessa dell'Amministrazione.



PARTE 2^ COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO

1. COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO

1.1 – I servizi

Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.267/2000, *“spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, il Comune attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia”*.

Il D. Lgs. 26 novembre 2010, n. 216 *“Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Citta' metropolitane e Province”* fino alla data di entrata in vigore della legge statale di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Citta' metropolitane e Province, ha individuato, ai sensi del citato articolo 21 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, le seguenti funzioni fondamentali:

1. le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della legge 5 maggio 2009, n. 42;
2. le funzioni di polizia locale;
3. le funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
4. le funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
5. le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato;
6. le funzioni del settore sociale.

In tale contesto normativo, il Comune di Bellinzago Novarese *“rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità; ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione, persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche, culturali e sindacali all'amministrazione” (Art.2 dello Statuto Comunale).*

Le funzioni attraverso le quali è garantita la suddetta finalità sono declinate come sintetizzato nella tabella riepilogativa che segue.

Nel corso del 2012 è stata completata la mappatura dei servizi avviata nel 2011. I servizi sono stati “mappati” secondo le indicazioni della CiVIT (deliberazione n.88/2010), per rilevare la qualità effettiva dei servizi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 del D. Lgs. n.150/2009.

Per ogni servizio del Comune di Bellinzago Novarese sono stati analizzati:

- l'anagrafica organizzativa, gestionale e strutturale del servizio;
- il contesto organizzativo;

ed individuati gli indicatori significativi ai fini della rilevazione della qualità effettiva dei servizi come illustrato nella “mappa della qualità dei servizi” allegata al presente documento.

Nel corso del 2013 si procederà alla misurazione delle prestazioni per determinare i valori standard di partenza per un percorso di miglioramento continuo nel tempo.

Gli standard della qualità effettiva dei servizi saranno resi accessibili, in linea con i principi contenuti nell'articolo 11 del D. Lgs. n. 150/2009, attraverso la pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale del Comune di Bellinzago Novarese:

LA MAPPA DEI SERVIZI

Funzioni	servizi
Funzioni generali	Protocollo e archivio
	Affari generali
	Notifiche e pubblicazioni
	Segreteria generale e gestione risorse umane
	Programmazione e rendicontazione
	Gestione bilancio
	Economato
	Gestione entrate tributarie e patrimoniali
Funzioni connesse ai servizi istituzionali	Anagrafe
	Stato civile
	Elettorale
	Leva militare
	Servizi front-office
	Statistiche demografiche
Funzioni di polizia locale	Pronto intervento – polizia stradale
	Controllo attività produttive, ambiente e territorio
	Sanzioni e contenzioso
Funzione istruzione pubblica	Servizi all'infanzia
	Trasporto scolastico
Funzioni relative alla cultura	Biblioteca
	Manifestazioni culturali
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	Impianti sportivi
Funzioni relative a territorio e ambiente	Viabilità
	Pianificazione urbanistica ed edilizia privata
	Opere Pubbliche ed appalti
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Funzioni nel settore sociale	Servizi socio assistenziali
	Servizi per l'infanzia e i minori
Funzioni relative alle attività produttive	Servizi relativi alle attività economiche

PARTE 3^A
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

1.1 Strutture e forme di gestione: 1.1.1 Strutture, 1.1.2 Organismi gestionali, 1.1.3 Elenco società partecipate/Consorzi - 1.2 La compagine Politico.-Amministrativa – 1.3 La compagine Burocratico- Gestionale - 1.4.1 - La dotazione organica – 1.4.2 Il personale in servizio – 1.4.3 – Analisi caratteri quali/quantitativi – 1.4.4 Analisi benessere organizzativo - 1.5 La salute finanziaria: 1.5.1 La spesa del personale, 1.5.2 Indicatori finanziari ed economico generali

1.1 STRUTTURE E FORME DI GESTIONE

1.1.1 – Strutture

Tipologie	Programmazione triennale		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Asili nido n.1	Posti n.48	Posti n.48	Posti n.48
Scuole dell'infanzia n.0 ¹	Posti n.0	Posti n.0	Posti n.0
Scuola primaria n.1	Posti n.420	Posti n.420	Posti n.420
Scuola secondaria n.1	Posti n.247	Posti n.247	Posti n.247
Strutture residenziali per anziani n.1	Posti n.42	Posti n.42	Posti n.42
Farmacie comunali	n.0	n.0	n.0
Rete fognaria in Km			
- bianca	0		
- <u>nera</u>	0		
mista	27	27	27
Esistenza depuratore	si	si	si
Rete acquedotto in km	27	27	27
Attuazione servizio idrico integrato	si	si	si
Aree verdi	n.6	n.6	n.6
	hq 2	hq.2	Hq.2
Punti illuminazione pubblica	n.975	n.1000	n.1000
Rete gas in km	56	56	56
Raccolta rifiuti in quintali	1000	18000	18000
Raccolta differenziata	si	si	si
Mezzi operativi	n.3	n.3	n.3
Veicoli	n.9	n.7	n.7
Personal computer	n.22	n.22	n.22

¹ E' presente sul territorio la Fondazione Asilo Infantile G. De Medici: Scuola dell'Infanzia paritaria che in convenzione con il Comune e assistita da contributo regionale e comunale conta con n.8 sezioni e n. 224 posti

1.1.2- Organismi gestionali

	Anno 2012
Consorzi	n.6
Aziende	n.0
Istituzioni	n.0
Società di capitali	n.1
Concessioni	n.2

1.1.3 – Elenco società partecipate/Consorzi Anno 2012

Ragione sociale	Tipo di organizzazione	Data di inizio	Data di fine	% di partecipazione
CONSORZIO CASE VACANZE	CONSORZIO	31/05/1952	31/12/2025	1,81
ISTITUTO STORICO RESISTENZA	CONSORZIO	09/05/1996	08/05/2026	0,8
CISAS	CONSORZIO	01/01/2006	31/12/2025	17,73
A.T.L.	CONSORZIO	19/12/1997		0,72
C.E.V.		23/12/2002	31/12/2030	0,13
CONSORZIO BACINO BASSO NOVARESE	CONSORZIO	09/11/2004	08/11/2054	4,11
ACQUA NOVARA VCO	S.P.A.	22/12/2006	31/12/2027	1,21

1.2 La Compagine Politico-Amministrativa

SINDACO				
Cognome e nome	Responsabilità	Indirizzo sede operativa	Telefono	Indirizzo e-mail
BOVIO Mariella	Sindaco	Via Matteotti, 34	0321 924720	sindaco@comune.bellinzago.no.it
ASSESSORI				
BARACCO Luigi	Assessore – Vice Sindaco	Via Matteotti, 34	0321 924740	assessore.bilancio@comune.bellinago.no.it
BRUSATI Giorgio	Assessore	P.za Martiti della Libertà, 13	0321 924739	assessore.lavoripubblici@comune.bellinzago.no.it
BOVIO Damiano	Assessore	P.za Martiti della Libertà, 13	0321 924739	assessore.urbanistica@comune.bellinzago.no.it
BOVIO Claudio	Assessore	P.za Martiti della Libertà, 13	0321 924738	assessore.cultura@comune.bellinzago.no.it
ZANINETTI Massimo	Assessore	P.za Martiti della Libertà, 13	0321 924738	assessore.ambiente@comune.bellinzago.no.it

1.3 La Compagine Burocratica-Gestionale

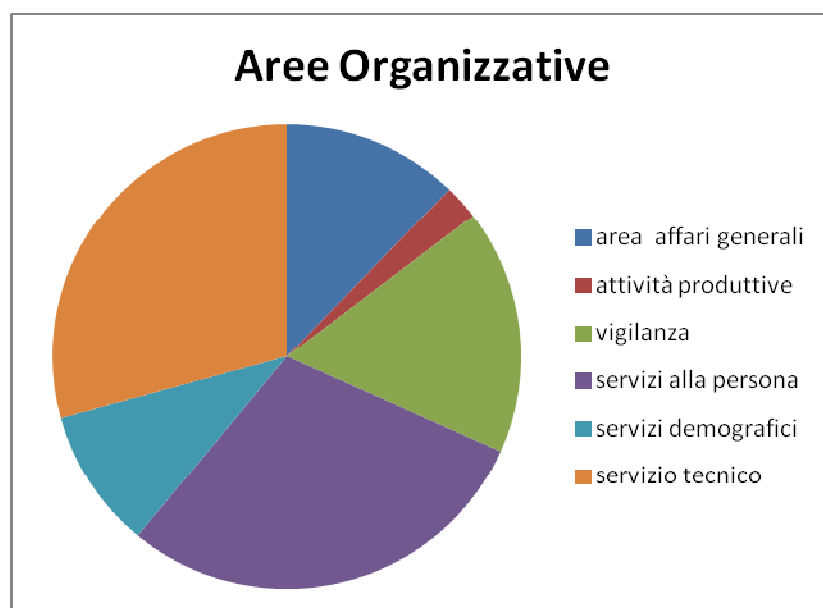
SEGRETARIO GENERALE				
Cognome e nome	Responsabilità	Indirizzo sede operativa	Telefono	Indirizzo e-mail
GIUNTINI Francesca	Segretario generale - Direttore Generale	Via Matteotti, 34	0321 924722	segretario@comune.bellinzago.no.it
POSIZIONI ORGANIZZATIVE				
ROZZARIN Fiorella	Servizi socio/assistenziali	P.za Martiti della Libertà, 13	0321 924728	assistenza@comune.bellinzago.no.it
ROGNONI Mauro	Servizi Polizia Municipale	P.za Martiti della Libertà, 13	0321 924763	pm@comune.bellinzago.no.it
MANFREDDA Franco	Servizi finanziari	Via Matteotti, 34	0321 924716	finanze@comune.bellinzago.no.it
FRANCHINI Telma	Servizi Demografici	P.za Martiti della Libertà, 13	0321 924717	demografici@comune.bellinzago.no.it
BATTIONI Vito	Servizi Tecnico/manutentivi	P.za Martiti della Libertà, 13	0321 924723	tecnico@comune.bellinzago.no.it
BARBERO Margherita	Servizi Segreteria - Affari generali	Via Matteotti, 34	0321 924711	segreteria@comune.bellinzago.no.it

1.4. 1- La dotazione organica

Cat.	Profilo Professionale	Dotazione Organica ridefinita	personale in servizio	posti vacanti
B	Collaboratore tecnico - Conducente	2	2	
	Collaboratore tecnico - Capo Operai	1	1	
	Collaboratore amministrativo	8	8	
	Collaboratore amministrativo-messo	1	1	
	Esecutore operativo - Cuoca	2	1	1
	Esecutore operativo Asilo Nido	2	2	
C	Istr. Amministrativo	6	6	
	Istr. Tecnico	4	4	
	Istr. Contabile	2	2	
	istruttore informatico	1		1
	Educatori	9	7	2
	Agente di P.M.	7	6	1
D	Funzionario contabile	1	1	
	Funzionario Tecnico	1	1	
	Istruttore Direttivo	3	3	
	Ispettore P.M.	1	1	
	Vice ispettore P.M.	1		1

1.4.2 Il personale in servizio

AREE	N. DIPENDENTI
SEGRETERIA – AFFARI GENERALI	5
VIGILANZA	7
SERVIZI DEMOGRAFICI	4
SERVIZI ALLA PERSONA	12
FINANZIARIA	4
TECNICA	12
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE	1
TOTALE	45



1.4.3 Analisi caratteri quali/quantitativi

indicatori	
Età media del personale	47,89
Età media delle funzioni dirigenziali	52,3
Tasso di crescita di personale	0
% di dipendenti in possesso della laurea	6,67%
funzioni dirigenziali in possesso della laurea	1
Spesa di formazione/spese personale	3.180,90/1.663.075,34
n. revisioni della struttura organizzativa nell'ultimo triennio	0
n. personal computer/n.dipendenti	29/45
n. postazioni ditate di accessi internet/n. postazioni	29/29
Dipendenti dotati di firma digitale/n.totale	22/45
n. abitanti/n. dipendenti	9.456/45

1.4.4 Analisi benessere organizzativo

INDICATORI	
TASSO DI ASSENZE	12,25% (ferie) – 2,92% (malattia, maternità)
TASSO DIMISSIONI PREMATURE	0
TASSO RICHIESTE TRASFERIMENTO	4/45 0,9%
TASSO INFORTUNI	2,22%
STIPENDIO MEDIO PERCEPITO DAI DIPENDENTI	€ 27.124,70 (lordo) - € 19.259,04 (netto)
% ASSUNZIONI A TEMPI DETERMINATO (2009/2011)	0
N. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI ATTIVATI NEL 2011	0

1.5 LA SALUTE FINANZIARIA

1.5.1 - La spesa del personale

Per gli Enti soggetti al patto di stabilità come il caso del Comune di Bellinzago Novarese i vincoli assunzionali si riferiscono alle seguenti disposizioni:

art. 1, comma 557, L. 296/2006:

“ Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, ...”

art. 1, comma 557- bis, L. 296/2006:

“Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

art. 1, comma 557ter, L. 296/2006:

“ In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'articolo 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

l'art.76 comma 7 del D.L. 25.06.2008 n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge n.133/2008, come da ultimo modificato dall'art.4 ter comma10 del D.L. n.16/2012 convertito dalla legge 44/2012, “E' fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale e' pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 40% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente»

Art, 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

“ In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente e' fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”

Tenuto conto di quanto stabilito dalla RGS con la circolare n.9/2006 e di quanto precisato successivamente dalla sez. regionale della Corte dei Conti per la Toscana con la deliberazione n.111/2010 ovvero che costituiscono spese del personale le:

- a) Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- b) Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni;
- c) Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili;
- d) Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto;
- e) Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.l.vo n. 267/2000;
- f) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D.lgs. n. 267/2000;
- g) Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro;
- h) Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente;
- i) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- j) IRAP;
- k) Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo;
- l) Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando.

Le componenti da considerare escluse dalla determinazione della spesa sono:

- a) le spese di personale completamente a carico di altri enti o di soggetti privati;
- b) spesa per straordinario e altri oneri in caso di elezioni;
- c) spese per la formazione e rimborsi di missioni;
- d) spese del personale trasferito dalla Regione per funzione delegate;
- e) oneri derivanti dai rinnovi contrattuali;
- f) spese per il personale appartenente alle categorie protette;
- g) spese del personale comandato in altre amministrazioni per il quale sia previsto il rimborso;
- h) spese per il personale a progetto assunto con contratti di tipo flessibile e finanziato con proventi derivanti dalle violazioni al codice della strada;
- i) incentivi per la progettazione;
- j) incentivi per il recupero ICI;
- k) diritti di rogito;

Con riferimento al triennio 2009-2011 la spesa del personale del Comune di Bellinzago Novarese ha seguito il seguente andamento:

	Esercizio finanziario 2009	Esercizio finanziario 2010	Esercizio finanziario 2011
Spesa del personale (artt.1 comma 557 l. n.296/2006)	€ 1.344.118,62	€ 1.342.735,67	€ 1.337.918,6

1.5.2 – Indicatori finanziari ed economici generali

		2009	2010	2011
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	64,10	67,31	90,37
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	39,28	40,03	60,27
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo II}}{\text{Popolazione}}$	532,35	523,81	491,09
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	278,12	288,35	423,42
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti}}{\text{popolazione}}$	203,79	178,76	12,83
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti}}{\text{popolazione}}$	17,54	20,87	18,19
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	44,69	25,53	28,89
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale Impegni di competenza}} \times 100$	62,4	38,07	32,4
Indebitamento locale procapite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{popolazione}}$	680,53	631,86	572,66
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossione Titolo I} + \text{III}}{\text{Accertamenti Titolo I} + \text{III}} \times 100$	74,00	56,38	67,51
Rigidità della spesa	$\frac{\text{Spese personale} + \text{quote ammortamento mutui}}{\text{Totale entrate I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	30,59	29,69	30,00
Velocità di gestione delle spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti titolo I}}{\text{Impegni titolo I}} \times 100$	79,00	79,59	79,54
Redditività patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	5,78	6,01	19,68
Patrimonio procapite	$\frac{\text{Valore beni patrimoniale disponibile e indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	984,68	963,89	968,23
	$\frac{\text{Valore beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	469,78	501,64	678,03
Rapporto dipendenti popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	1/201	1/205	1/210

PARTE 4^

L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

1.1 Premessa: 1.1.1 Terminologia – 1.2 Le linee strategiche – 1.3 L'albero della performance - 1.4 - Gli obiettivi strategici – 1.5 La catena della pianificazione operativa — 1.6 Gli attori del ciclo gestione delle performance

1.1 Premessa

1.1. 1- Terminologia

In questa sezione si ritiene utile fornire una breve descrizione dei termini ricorrenti, che sono stati utilizzati in questo documento e in eventuali documenti citati, con lo scopo di facilitare la lettura e la comprensione del testo.

- *Performance*: la performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che una entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita (F. Monteduro);
- *Ciclo di gestione della performance*: il processo attraverso il quale l'amministrazione definisce gli obiettivi, i piani di attività ad essi funzionali, gli indicatori e i valori attesi e provvede alla misurazione, alla valutazione, alla premiazione e alla rendicontazione dei risultati conseguiti;
- *Piano della performance*: è l'ambito in cui sono esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e, quindi, i relativi indicatori e valori programmati per la misurazione e la valutazione dei risultati da conseguire che nel caso di specie si riferiscono alla RPP, al PEG, al PDO e alla Mappa dei Servizi;
- *Misurazione della performance*: è l'attività di rilevazione dei dati indicativi che rappresentano gli scostamenti tra valori attesi e valori conseguiti riferiti a obiettivi, processi o prodotti o impatti sui cittadini;
- *Valutazione della performance*: è l'insieme delle attività collegate, utili per esprimere un giudizio per un fine, sulla base della misurazione della performance organizzativa e individuale, delle aspettative e del grado di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e degli utenti;
- *Rendicontazione sulla performance*: la descrizione periodica delle risultanze dell'attività di misurazione e valutazione della performance indirizzata agli organi di indirizzo politicoamministrativo, ai cittadini ed agli stakeholder;
- *Sistema di misurazione e valutazione della performance*: il complesso dei criteri che definiscono gli ambiti, le metodologie, le fasi, i tempi ed il ruolo dei singoli soggetti coinvolti nel processo di misurazione e valutazione della performance;
- *Obiettivo*: definizione puntuale di un traguardo che l'organizzazione o l'unità organizzativa si prefigge di raggiungere in determinato arco temporale per realizzare con successo gli indirizzi programmatici;
- *Risultato*: è l'effetto oggettivo e/o tangibile che l'obiettivo si prefigge di raggiungere affinché questo possa dirsi realizzato;
- *Indicatore*: aspetto o caratteristica dell'obiettivo, del processo o del prodotto, misurabile, che fornisce informazioni significative sull'efficacia, l'efficienza, l'economicità o la qualità dell'attività svolta e sul grado di raggiungimento dell'obiettivo;
- *Target*: valore desiderato che un'entità si prefigge di ottenere rispetto ad un dato indicatore;
- *Stakeholder*: qualsiasi gruppo qualificato di individui, formalizzato o no, che può essere influenzato direttamente o indirettamente dall'ottenimento degli obiettivi dell'amministrazione o comunque dalla sua azione;
- *Outcome*: impatto, effetto o risultato ultimo di un'azione; nella misurazione della performance ci si riferisce agli outcome per indicare la conseguenza di un'attività o processo dal punto di vista dell'utente del servizio e, più in generale, degli stakeholder.

1.2 Le linee strategiche

Come affermato dalla deliberazione n. 112/2010 – “Struttura e modalità di redazione del Piano della performance” (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) della CiVIT, il “mandato istituzionale” definisce il perimetro nel quale l’amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica.

La mission esprime quindi la ragion d’essere dell’Ente locale, ma anche i suoi tratti distintivi, specificando in che modo potrà realizzare la propria vision, attraverso una chiara dichiarazione di intenti strategici. La definizione della mission implica l’individuazione dei bisogni da soddisfare, delle risposte da offrire e delle relative modalità di attuazione. Alla mission dell’ente si correlano quelle delle funzioni e dei servizi in cui l’ente è impegnato. Il mission statement (manifesto della missione), definendo i motivi di esistenza dell’ente e gli obiettivi riguardanti a medio termine, dovrebbe essere tale da ispirare sostegno e consenso da parte dei suoi interlocutori esterni, nonché partecipazione e motivazione da parte di coloro che operano in, con e per l’ente. Le domande a cui rispondere sarebbero: “chi siamo?”, “dove siamo?”, “perché ci siamo?”, “che cosa vogliamo fare?” (Guida agli Enti locali n. 6/2007)

Essa pertanto deve essere chiara, sintetica e in grado di rispondere alle seguenti domande:

- ❖ “cosa e come vogliamo fare”,
- ❖ “perché e quando lo facciamo”,
- ❖ “quali sono i risultati attesi”
- ❖ “quanto mi costeranno”
- ❖ “chi è responsabile”.

Consapevoli che la missione scaturisce da un processo fortemente partecipativo e condiviso e che tutti gli attori interni ed esterni vi si devono identificare, si ritiene che l’individuazione dei differenti portatori di interesse e la definizione degli outcome o soddisfazione finale dei bisogni della collettività costituisca uno dei principali obiettivi di questa amministrazione e che la gradualità nell’adeguamento dell’organizzazione ai principi descritti dal D. Lgs. n.150/2009 permetterà una condivisione reale degli approcci, delle logiche, dei sistemi e delle metodologie.

Il Comune di Bellinzago Novarese intende quindi muovere i passi con l’intento di voler imprimere sull’organizzazione una nuova cultura del servizio pubblico e del lavoro pubblico che si fonda sul miglioramento continuo e sul coinvolgimento diretto delle risorse umane e dei diversi interlocutori che direttamente e/o indirettamente interagiscono con il Sistema “*Bellinzago Novarese*”.

Questi impegni caratterizzeranno l’azione di questa Amministrazione e possiamo affermare che, in modo chiaro e sintetico, la ragion d’essere del Comune di Bellinzago Novarese possa essere la seguente:

Bellinzago Novarese: il Comune che tutela i diritti dei cittadini, attento ai bisogni della Persona, favorendo l’integrazione la coesione e la solidarietà sociale, con l’attenzione anche allo sviluppo del tessuto produttivo e la valorizzazione del territorio

Le linee strategiche rispetto alle quali sono identificati gli stakeholders e i rispettivi indicatori di outcome e che discendono da una lettura puntuale delle linee programmatiche di mandato presentate al Consiglio Comunale nella seduta del 17 luglio 2009 (deliberazione CC. n.34) sono:

- **Bellinzago, il Comune che tutela i diritti dei cittadini: sicurezza e legalità per tutti**
- **Bellinzago, il Comune della solidarietà sociale e promozione della persona**
- **Bellinzago, il Comune che promuove il governo del territorio e lo sviluppo del tessuto produttivo**
- **Bellinzago, il Comune che dà valore al tempo libero: uno sforzo comune**
- **Bellinzago, il Comune che cura il funzionamento, lo sviluppo e la sostenibilità dell'organizzazione "Comune"**

La strategia sopra definita costituisce la bussola operativa per la definizione e l'assegnazione degli obiettivi e indica i perimetri logici entro i quali l'amministrazione intende elaborare il proprio albero della performance.

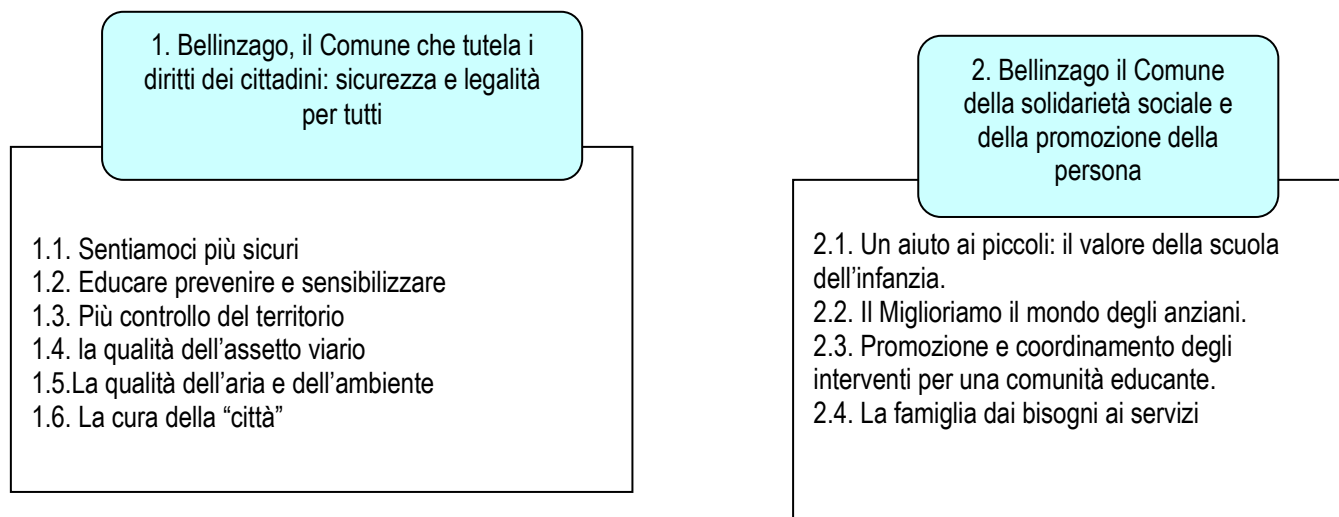
1.3 L'albero della performance

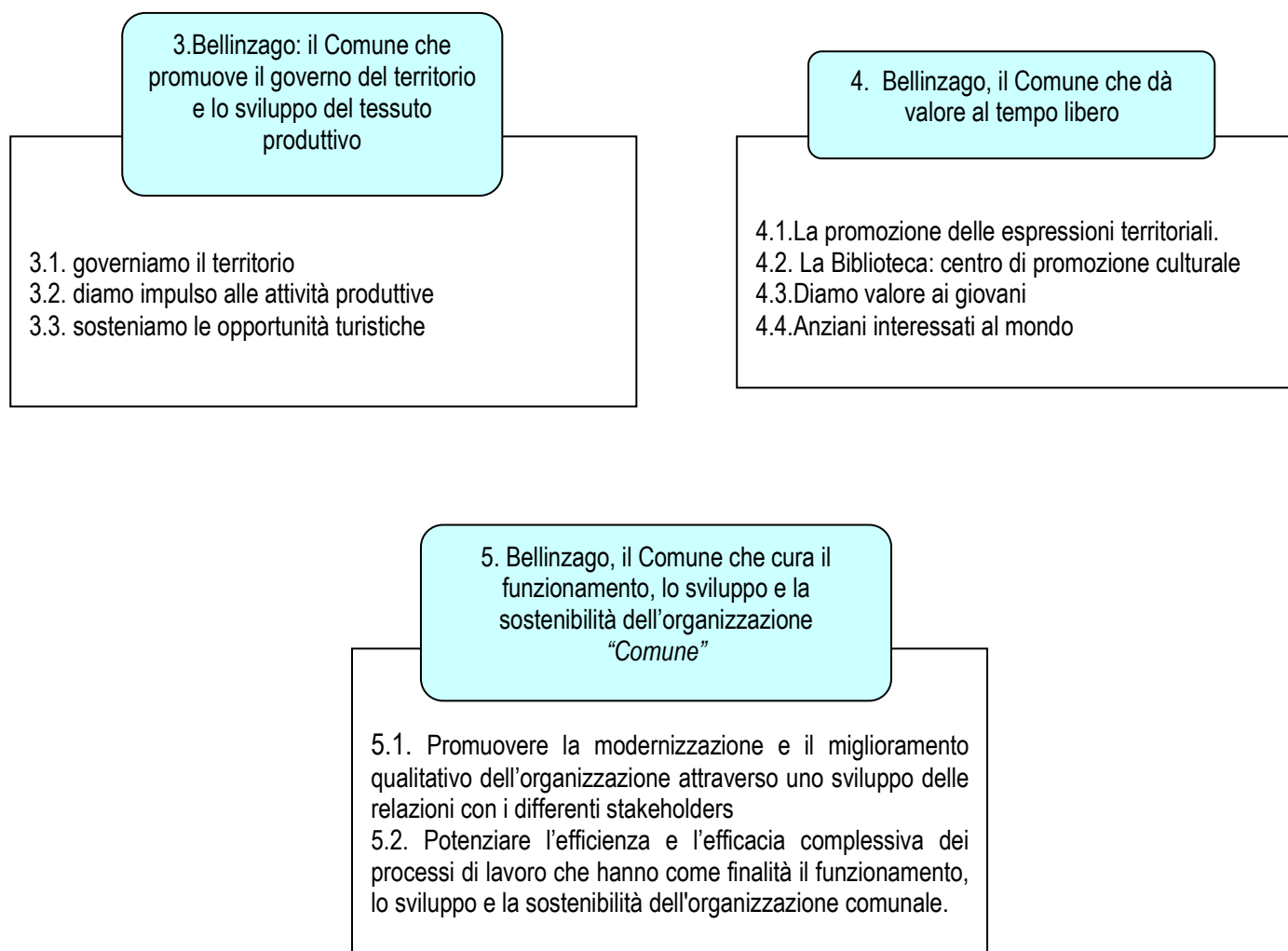
L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, linee strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse). In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione (Cfr. Deliberazione n.112/2010 CiVIT).

Il Comune di Bellinzago Novarese ha inteso rappresentare l'albero della performance nei suoi contenuti generali, rimandando al Piano Esecutivo di Gestione la definizione degli obiettivi operativi per la realizzazione del mandato istituzionale.

Il Piano dei servizi (allegato n1), come già precisato e da implementare nel corso del 2013, costituisce la carta d'identità qualitativa dei servizi del Comune di Bellinzago Novarese, da realizzarsi con riferimento alle dimensioni che rappresentano la qualità effettiva dei servizi ovvero l'accessibilità, la tempestività, la trasparenza e l'efficacia.

Pertanto, l'albero della performance del Comune di Bellinzago Novarese è così definito:





1.4 Gli obiettivi strategici

LINEA STRATEGICA N.1 Bellinzago, il Comune che tutela i diritti dei cittadini e salvaguarda il territorio: sicurezza e legalità per tutti			
Azione strategica		Obiettivi	
1.1.	Sentiamoci più sicuri	1.1.1	Potenziamento del sistema di video sorveglianza
		1.1.2	Sicurezza stradale e urbana: controlli della viabilità, delle attività produttive, dei cantieri edili,
		1.1.3	Riqualficazione e ampliamento dell'impianto di Pubblica illuminazione
1.2	Più controllo del territorio	1.1.2.1	Aggiornamento piano di protezione civile

		1.2.2	Definizione dei rapporti con la locale Associazione AIB e allestimento centrale operativa Realizzazione di un sistema di allertamento della popolazione in caso di necessità
1.3	Educare prevenire e sensibilizzare	1.3.1	Educazione civica nelle scuole
		1.3.2	Revisione del regolamento di polizia urbana
1.4	la qualità dell'assetto viario	1.5.1	Programmazione delle manutenzioni
		1.5.2	Individuazione delle criticità e programmazione degli interventi.
		1.5.3	Abbattimento delle barriere architettoniche
1.6	La qualità dell'aria e dell'ambiente	1.6.1	PROGETTO INTERREG "Innovazione energetica".
		1.6.2	Realizzazione casa dell'acqua
		1.6.3	L'isola ecologica e la raccolta differenziata
1.7	La cura della "città"	1.7.1	La cura del verde e la pulizia di strade e piazze

LINEA STRATEGICA N.2 Bellinzago il Comune della solidarietà sociale e della promozione della persona			
Azione strategica			obiettivi
2.1	Un aiuto ai piccoli: il valore della scuola dell'infanzia.	2.1.1	Miglioramento dei servizi all'infanzia
		2.1.2	Mantenimento "sezione primavera"
		2.1.3	Presa in carico del nuovo micronido e definizione modalità di gestione
2.2	Il Miglioriamo il mondo degli anziani.	2.2.1	Controllo della gestione della Casa protetta
		2.2.2	Sostegno alla retta di ricovero
2.3	Promozione e coordinamento degli interventi per una comunità	2.3.1	Sostegno alla fondazione asilo De Medici

	educante.	2.3.2	Accordi per migliorare l'offerta educativa (convenzione con l'Istituto Comprensivo e Asilo Infantile De Medici)
2.4	La famiglia: dai bisogni ai servizi	2.4.1	Mantenimento del servizio trasporto scolastico e regolamentazione dei rapporti con l'Istituto Comprensivo
		2.4.2	Definizione nuovo capitolato d'appalto ed individuazione operatore economico per la gestione del servizio mensa
		2.4.3	Definizione calendario scolastico e mantenimento del servizio "nido estivo"
		2.4.4	verifica del numero degli utenti e attivazione del servizio "post nido"
		2.4.5	Mantenimento dei "centri estivi"
		2.4.6	Assegnazione e gestione alloggi emergenza abitativa

LINEA STRATEGICA N. 3 Bellinzago, il Comune che promuove il governo del territorio e lo sviluppo del tessuto produttivo			
Azione strategica		obiettivi	
3.1.	Governiamo il territorio	3.1.1	Revisione generale PRGC
		3.1.2	Realizzazione sistema cartografico informatico georeferenziato, e progressiva implementazione
		3.1.3	Nuova convenzione per la gestione dello SUAP
3.2	diamo impulso al tessuto produttivo del Comune.	3.2.1	Definizione criteri di insediamento commerciale
		3.2.2	Riqualficazione del mercato
		3.2.3	Ricognizione degli atti regolamentari comunali e adeguamento alla liberalizzazione del mercato
3.3	sosteniamo le opportunità turistiche	3.3.1	Mantenimento delle collaborazioni con ATL, Parco del Ticino
		3.3.2	Partecipazione al concorso comuni fioriti

LINEA STRATEGICA N. 4 Bellinzago, il Comune che dà valore al tempo libero			
Azione strategica		obiettivi	
4.1	La promozione delle espressioni territoriali.	4.1.1	Sostegno alle associazioni culturali e regolamentazione dei rapporti con il Comune

		4.1.2	Revisione dell'attività culturale nella nuova situazione economica
4.2	La Biblioteca: centro di promozione culturale	4.2.1	Adesione al BANT e diffusione dei servizi on line
		4.2.2	Differenziazione offerta culturale
4.3	Diamo valore ai giovani	4.3.1	Promozione dello sport
4.4	Anziani interessati al mondo	4.4.1	"Centro incontro" e promozione dei servizi civici in collaborazione con le espressioni di volontariato presenti sul territorio.

LINEA STRATEGICA N. 5 Bellinzago, il Comune che cura il funzionamento, lo sviluppo e la sostenibilità dell'organizzazione "Comune"			
Linea strategica		obiettivi	
5.1	Promuovere la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione attraverso uno sviluppo delle relazioni con i differenti stakeholders.	5.1.1	Sviluppo del piano delle performance: Rilevazione della qualità dei servizi
		5.1.2	Revisione dell'organigramma e ridefinizione dei profili professionali
		5.1.3	Redazione e attuazione programma triennale della trasparenza.
		5.1.4	Revisione del regolamento comunali per l'accesso agli atti
5.2	Potenziare l'efficienza e l'efficacia complessiva dei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento, lo sviluppo e la sostenibilità dell'organizzazione comunale	5.2.1	Sviluppo del processo di dematerializzazione: ottimizzazione della procedura informatica per la produzione dei provvedimenti
		5.2.2	Acquisizione di un buon livello di gestione dei nuovi tributi (IMU e TARES): nuova regolamentazione e assistenza ai contribuenti
		5.2.3	Individuazione di un applicativo per la gestione dei report degli indicatori dei centri di costo e attivazione del controllo di gestione
		5.2.4	Revisione di controlli interni
		5.2.5	Revisione dei regolamenti comunali.

1.5 - La catena della pianificazione operativa

In tale quadro contestuale si sviluppa la pianificazione operativa del Comune rappresentata nel PEG/piano degli obiettivi.

Gli obiettivi operativi costituiscono un traguardo che l'organizzazione o l'unità organizzativa si prefigge di raggiungere nel corso dell'anno per realizzare con successo gli indirizzi programmatici.

Agli obiettivi operativi definiti nel PEG vengono associati a uno o più indicatori, avendo cura che nel loro complesso tali indicatori comprendano, per quanto possibile, gli otto ambiti di misurazione e valutazione della performance ovvero:

- a) attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- b) attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli *standard* qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

1.6 Attori del ciclo di gestione delle performance

Il Piano delle performance è frutto del contributo di più attori del sistema "Comune di Bellinzago Novarese".

Il Consiglio Comunale adottando la Relazione Previsionale e Programmatica ha messo in luce le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia locale e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche nonché una valutazione generale sui mezzi finanziari anche attraverso l'individuazione delle fonti di finanziamento; redatta per programmi e per eventuali progetti, anche in relazione con le linee programmatiche di mandato, e con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, rileva l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento. Ad ogni programma della Relazione Previsionale e Programmatica è data specificazione della finalità che si intende conseguire, degli stakeholders e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso ed è data specifica motivazione delle scelte adottate.

La Giunta Comunale con l'adozione del Piano delle performance/ Piano Esecutivo di Gestione individua per i Servizi/Centri di Costo gli obiettivi di gestione, i relativi indicatori e valori programmati, le dotazioni finanziarie, umane e strumentali necessarie al raggiungimento degli stessi. Il Piano, risultato del processo negoziale interno tra componente politica e componente burocratica, rappresenta un importante documento organizzativo-gestionale che definisce gli assetti, le responsabilità e gli strumenti dell'Ente e delle sue articolazioni, utili per una sua efficace gestione e funzionalità.

Ciascun Responsabile, nell'ambito delle proprie attività, degli obiettivi specifici individuali e delle strutture assegnate declina gli obiettivi di performance in relazione al personale assegnato e secondo le priorità definite negli indirizzi strategici.

Nel processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale intervengono quindi:

1. L'Organismo Comunale di Valutazione;
2. la Giunta Comunale, per quanto di competenza,
3. le singole Funzioni Dirigenziali.

PARTE 5^

Integrazione con i sistemi di controllo e i documenti di programmazione

I controlli interni del Comune di Bellinzago Novarese (**Art.38 Reg. comunale OUS**) sono ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione. L'attività di controllo e di valutazione della gestione operativa dell'Ente è volta ad assicurare il monitoraggio permanente e la verifica costante della realizzazione degli obiettivi e della corretta, tempestiva, efficace, economica ed efficiente gestione delle risorse, nonché, in generale, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, con particolare riferimento all'attività assolta dagli organi tecnici, da attuarsi mediante apprezzamenti comparativi dei costi e dei rendimenti. Rientrano nell'oggetto del controllo valutativo anche le disposizioni assunte dalla funzione dirigenziale in merito alla gestione ed all'organizzazione delle risorse umane, anche con riguardo all'impiego delle risorse finanziarie destinate all'incentivazione del personale ed alla remunerazione accessoria delle relative responsabilità, della qualità delle prestazioni e della produttività, collettiva ed individuale.

Il sistema di controllo interno è strutturato in modo integrato e deve:

- garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile del Segretario, dei Responsabili con funzione dirigenziale e del responsabile di procedimento e del Responsabile del servizio finanziario ciascuno per il proprio ambito, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- valutare, attraverso il controllo della Giunta, del Segretario e dei Responsabili con funzione dirigenziale e il Nucleo di Valutazione ciascuno per il proprio ambito, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica di cui al patto di stabilità interno, mediante un'assidua attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario e comunque il contributo da parte di tutti i responsabili dei servizi;
- valutare le prestazioni dei Responsabili con funzione dirigenziale e del Segretario.

Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità ed il buon andamento dell'ente e la trasparenza dell'azione amministrativa, è istituito, presso l'Ufficio Finanziario, il controllo di gestione, preordinato a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Esso è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi. La funzione del controllo di gestione, assegnata all'area finanziaria, fornisce le conclusioni del controllo medesimo agli amministratori, al Segretario, ai Responsabili con funzione dirigenziale e alla Corte dei conti.

Il controllo sulla qualità effettiva dei servizi è svolto secondo modalità definite dal Comune in funzione della tipologia dei servizi e tali da assicurare comunque la rilevazione della soddisfazione dell'utente, la gestione dei reclami e il rapporto di comunicazione con i cittadini.

Modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio

Il Comune di Bellinzago Novarese ha articolato la programmazione finanziaria in funzioni, servizi, programmi e centri di costo che, identificati nell'ambito della pianificazione operativa come rappresentato nella scheda obiettivo, agganciano gli stessi alle linee strategiche e agli obiettivi strategici: ogni singolo obiettivo operativo è

ancorato non solo ai riferimenti strategici ma anche alla programmazione finanziaria proprio attraverso il centro di costo al fine di garantire una correlazione stretta tra momento strategico e momento gestionale come rappresentato nella scheda-obiettivo

PARTE 6^

IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

1. IL PROCESSO SEGUITO PER DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

L'introduzione di un percorso di pianificazione e programmazione più rispondente alla nuova cultura fatta propria dal D.L. n.150/2009, era già iniziata con la nomina del nucleo di valutazione nel 2009 e l'avvio di un percorso formativo delle funzioni dirigenziali per guidare un il processo di pianificazione economica finanziaria e gestionale prestando particolare attenzione al collegamento tra la programmazione e la pianificazione degli operativa, l'individuazione di specifici obiettivi e la correlazione con il sistema di valutazione. Ciò ha consentiti di disporre di strumenti poi richiesti dal D.lgs. n.150/2009 ed avviare il processo di adeguamento come rappresentato come qui rappresentato:

Azioni	Attori	Marzo '11	Novembre '11	Gennaio '12	Novembre '12	Dicembre '12
Approvazione regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi	Giunta comunale					
Approvazione nuovo sistema di misurazione e valutazione	Giunta comunale					
Nomina Organismo comunale di Valutazione	Sindaco					
Definizione albero delle performance	Giunta comunale					
Piano della performance	Giunta comunale					
Programma triennale della trasparenza e di integrità	Giunta comunale	In fase di approvazione				

2. LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE

1. Definizione del ciclo di gestione e di programmazione del bilancio integrato al ciclo di governo;
2. Definizione degli indicatori di outcome per la verifica degli impatti prodotti dalle politiche amministrativo-gestionali;
3. Definizione di una banca dati e di una anagrafica di riferimento degli indicatori di performance;
4. Attuazione di azioni finalizzate alla rilevazione della soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
5. Diffusione della cultura della qualità e della trasparenza dei servizi;
6. Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
7. Attivazione del controllo di gestione quale servizio preordinato a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

PARTE 7^
ALLEGATI

Relazione previsionale e programmatica 2012/2014

Piano Esecutivo di Gestione/Piano degli obiettivi

Mappa della qualità effettiva dei servizi